Anno VI. N. [illegible] — Trieste, Giovedì 17 Febraio 1887. (Edizione del mattino). Anno VI. - [illegible]

SI PUBLICA DUE VOLTE AL GIORNO alle [illegible] e alle 5 pom. Esemplari singoli soldi 2; arretrati soldi 3. Amministrazione: CORSO N. 4. Redazione: VIA NUOVA N. 21. - ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio, mattino s. 60, mattino e sera, f. 1.[illegible] - Per la Monarchia a.-u., per un trimestre, mattino f. 2.10, mattino e sera f. 4.20. Pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Amministrazione: Corso N. 4 Telefono: N. 227 Redazione: via Nuova N. 21

LE INSERZIONI si calcolano in carattere testino [illegible] commercio soldi 18 la riga; Comunicati, Avvisi [illegible] Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti [illegible] la riga; nel corpo del giornale f. 2 la riga. Avvisi lettivi soldi 2 la parola. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non [illegible]

Telegrammi e Corrispondenze

Estrazioni. VIENNA 16. Viglietti del Credito fondiario 3 per cento (Boden-Credit).

Serie 2299 N. 100 vince f. 50.000
„ 3578 „ 8 „ „ 2.000

Vincono f. 1000 S. 2506 N. 17 e S. 3050 N. 13. — Serie estratte per l'ammortizzazione: 853, 1374, 2151, 2320 e 3589.

Il „Coccodrillo“ di Sardou a Firenze. FIRENZE 16. Iersera si diede per la prima volta in Italia, dalla compagnia comica Pieri, il *Coccodrillo* di Sardou al teatro Niccolini, però con molte amputazioni per eliminare tutto l'apparato scenico. Esito assai freddo: vi fu qualche risata. L'insieme del lavoro è giudicato puerile, ciò nonostante si replica.

Il secondo ballo al Quirinale. ROMA 16. Splendidissimo l' altra notte il secondo ballo a Corte. Vi assistevano millequattrocentocinquanta invitati, fra i quali circa cinquecento signore. Nelle *toilettes* prevalevano i colori rosa e celeste. La regina indossava una toeletta [illegible] sorprendente per eleganza, con strascico lunghissimo e guernizioni di foglie di [illegible]. L'abito era fermato alle spalle da [illegible] lunghe fibbie di smeraldi. La pettinatura era rialzata con una specie di diadema di brillanti e di grossi smeraldi. Sulla testa portava delle penne e in mezzo una stella di brillanti. Il *collier*, ricadente sul petto, di brillanti e smeraldi, come il diadema. La collana attorno al collo si componeva di quattro giri di perle stretti con fermaglio di brillanti. Guanti lunghissimi e tre braccialetti piccolissimi di brillanti, perle e smeraldi. Il ventaglio, di media grandezza, in avorio e trine. Sulle scarpette una grossa fibbia di brillanti.

Cose del Vaticano. ROMA 16. Il Papa ricevette mons. Azarian in solenne udienza, che durò un' ora. Il Papa portava la stola regalatagli dagli armeni e l' anello mandatogli in dono dal Sultano, accompagnato da un autografo. Il Papa ringraziò per le parole dettegli dal Patriarca armeno in nome del Sultano, nonchè per le concessioni ai cattolici nella Turchia.

Fatto grave. — Tre feriti. DUBLINO 16. Ieri sera, poco distante da Hollycar, nella contea di Clare, venne proditoriamente tirato su di un usciere del tribunale e su due agenti di polizia. Tutti e tre rimasero feriti ed il primo mortalmente. Non venne ancora eruito il colpevole.

I progressi dell'aereostatica. MARSIGLIA 16. L' areonauta Panis è partito per Tientsin onde organizzare l'aereostatica nell'esercito d'occupazione del Tonchino.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Calendario. Ult. quarto. Leva il sole: ore 7.4 tram. 5.24. Oggi: S. Costanza. Domani S. Flaviano. Termometro C. ore 7 ant. 4·2, 2 pom. 4·8. Altezza bar. 776·4.

Consiglio di città. Iersera il patrio Consiglio era adunato per la prima seduta del nuovo anno amministrativo.

Presiedeva il vice-presidente on. M. Luzzatto, il quale aperse la seduta alle ore 6.55, presenti 30 consiglieri.

Un delegato ai Magazzini Generali.

In sostituzione del consigliere dimissionario on. Dimmer, viene nominato a delegato del Municipio nell'amministrazione dei Magazzini Generali l'on. Leopoldo Vianello, con 27 voti su 30 votanti.

Stipendio Rittmeyer per pittori e scultori.

Si passa alla presentazione dell' atto fondazionale „Carlo bar. de Rittmeyer“.

La baronessa Cecilia de Rittmeyer, in omaggio alla memoria del suo defunto consorte, elargisce fior. 20.000 a titolo di fondo intangibile, dai cui interessi sieno da prelevarsi alcuni stipendi di vario ammontare da conferirsi a giovani triestini che si dedicano alla pittura o scultura perchè abbiano i mezzi di perfezionarsi recandosi a Roma o anche in altri centri artistici.

Il Consiglio approva ad unanimità di voti l'atto fondazionale, quale è proposto dalla Delegazione. Il Comune assume il pagamento delle tasse alla finanza, utilizzando gl'interessi già incassati dei due primi trimestri derivanti dal capitale fondo intangibile che consiste in 20 obligazioni da f. 1000 nominali in rendita carta.

28 fanali a St. Andrea

In seguito alla erezione della Stazione della ferrovia Erpelle a St. Andrea, si presentò l' imprescindibile necessità di illuminare un po' meglio il viale inferiore, desiderio tante volte esternato dalla cittadinanza. Il Consiglio adottò il progetto presentatogli d'illuminazione a gas. Verranno collocati 28 fanali, dei quali 10 verranno spenti a mezzanotte. La spesa d' impianto fu placidata con fiorini 3773.60 e quella del consumo annuo di gas con f. 818.52.

Spese per le scuole.

Si approvò senza discussione la sanatoria di f. 1012, sorpasso che si verificò nelle spese di scuola e di cancelleria al titolo „Scuole popolari“ nell' anno decorso.

I bilanci dei dazi nel distretto di Capodistria.

I bilanci pro 1884 e 1885 sulla gestione dei dazi provinciali dell'Istria nel distretto di Capodistria, vengono approvati.

Il primo presenta un utile netto di f. 575.05, il secondo di f. 1580.22. A questo proposito vien pure adottato di tenere questa gestione affatto separata dalla gestione complessiva dei civici dazi.

Una brutta nuova per gli esportatori di vini.

Il sesto punto solleva vivissima discussione.

La Delegazione, su domanda dell'Amministrazione dei civici dazi, propone la introduzione di una competenza per i lavori di transito.

In vista del numero stragrande e sempre crescente dei piccoli depositi di transito in vino e liquori e delle difficoltà che ne derivano all'esercizio del controllo e del danno che ne proviene all'amministrazione dei civici dazi, questa ha pensato ad un modo di avere una rifusione per le spese maggiori richieste da un controllo così esteso.

Dapprima si era pensato d' imporre ai depositari una tassa di 10 soldi all'ettolitro di transito, ma si decampò da questo pensiero, riflettendo che tale imposizione sarebbe riuscita troppo gravosa, specialmente ai grandi depositari ed esportatori.

In seguito si adottò di far pagare ai depositari l'impiegato ed eventualmente il guardiano incaricati di controllare i [illegible] fissata la paga di due fiorini alla giornata (un fior. per mezza) e per i guardiani un fiorino per giornata, rispettivamente soldi 50 per sola mezza giornata. Tale è la competenza di cui la Delegazione propone l'introduzione.

Aperta la discussione, prende anzitutto la parola l'on. Liebmann. Espone come vada sempre estendendosi l'abuso dei piccoli depositi di transito, la difficoltà che ne deriva per la Amministrazione dei civici dazi di controllare tanti depositi che equivalgono ad altrettanti depositi fiduciari, il detrimento che ne viene all'Amministrazione stessa sia per gli abusi possibili, sia per le maggiori spese per impiegati e guardiani. Raccomanda quindi caldamente la proposta competenza, la quale altro scopo non ha che quello di rifondere, almeno in parte, tali danni.

L'on. Riedmiller oppone la gravezza di tale competenza, cercando di dimostrare che in tal modo gli esportatori di qui verrebbero ridotti ad avere una perdita sulla merce per poter concorrere coi forestieri che si troverebbero nella favorevole condizione di non aver punto a che fare con tale innovazione.

Replica Liebmann, replica Riedmiller.

L'on. Artelli si sente in dovere, impostogli anche dall'amicizia, di far presente all' on. Riedmiller l' articolo 106 dello Statuto civico, in base al quale, trattandosi in seno al Consiglio questioni che vadano a toccare l'interesse privato di qualche consigliere, questi ha da astenersi dalla discussione.

L'onor. Rascovich, benchè riguardi pur lui la osservazione dell'on. Artelli, tuttavia prende la parola per dichiarare che non divide le apprensioni dell'on. Riedmiller e che è favorevole alla proposta delegatizia.

Pres. on. M. Luzzatto: Non ritiene che l'articolo citato dello statuto sia da interpretarsi come intende l'on. Artelli.

L'on. Venezian si dichiara assolutamente contrario a tale interpretazione.

L'on. Artelli insiste facendone una questione di delicatezza.

L'on. Vierthaler è favorevole alla proposta, solo gli parrebbe più opportuna la commisurazione della competenza per ore anzichè per giornate.

L'on. Riedmiller riprende la parola per il fatto personale e dichiara di aver voluto soltanto esporre alcuni particolari in proposito come pratico di tali affari.

Dopo esaurienti spiegazioni ed argomenti dati dall'on. Ventura, in seguito ai quali anche l'on. Vierthaler ritira la sua mozione, la proposta delegatizia è adottata.

A questo punto, essendosi assentati alcuni consiglieri, e cessando perciò la adunanza di essere in numero legale, il presidente dichiara tolta la seduta.

Il freddo. Ieri è stata la giornata più fredda dell'inverno. Il termometro, alle 7 ant., segnava 4 centigradi sotto zero. A mezzodì 2; di sera poi la temperatura era scesa a 6·5 sotto zero.

Durante tutta la mattinata e nelle prime ore del pomeriggio la bora soffiò con violenza. Verso sera scemò del tutto, ma la temperatura si mantenne rigidissima. Ma, a tarda ora, nonostante il linguaggio eloquente del termometro, il freddo riusciva assai meno sensibile di quanto lo fosse sere sono, quando il mercurio nella cannuccia termometrica s'era fermato ad un grado sopra lo zero. Tanta è l'impetuosità del vento che rende ostica la temperatura invernale da noi. E si capisce così perfettamente la affermazione dei tedeschi che sostengono essere l'inverno nei loro paesi molto meno rigido del nostro.

Anche il vento di ieri mattina ha avuto la sua coda di disgraziati accidenti.

— Un povero villico ottuagenario: certo Giuseppe Besedgnack, spinto da una raffica di *bora* mentre transitava la via dell'Istituto, cadde a terra riportando alcune contusioni al viso ed alla testa. Una guardia di publica sicurezza lo accompagnò all'ospedale, dove fu ricoverato nel quarto ripartimento.

— In via S. Nicolò, la casalina Caterina Godcas, sdrucciolò sul ghiaccio e riportò una lussazione alla spalla. Medicata all'ambulanza chirurgica, potè poi far ritorno a casa propria.

— Nei pressi del Porto nuovo il venditore girovago Pietro Glumaz, d' anni 65, dalla Dalmazia, causa la *bora*, fu gettato a terra e riportò varie contusioni alla gamba destra. Fatto salire in vettura, venne accompagnato all' ospedale, dove rimase in cura.

— Nello stesso pio stabilimento venne [illegible] certo Giovanni Berzatto, d'anni 46, da Trieste il quale, intirizzito dal freddo, era entrato in una liquoreria di Piazza delle Legna, e colà non aveva più potuto reggersi in piedi colpito da grave malore.

Anche Muggia! Da Muggia giunge notizia che quel Consiglio municipale, con deliberazione presa nella seduta del 12 corrente, faceva atto di piena adesione alla protesta del Consiglio cittadino di Trieste contro la progettata slavizzazione del clero.

Un'altra burrasca in prospettiva. Il „New York Herald“ annunzia che una violenta tempesta imperversa da domenica a Capo Race. Cagionerà disordini atmosferici sulle coste della Granbrettagna, forse anche in Francia, tra il 15 e il 18 corrente.

Oggetti rinvenuti. Furono depositati al nostro ufficio d' amministrazione, Corso 4, i seguenti effetti:

Un cappello, rinvenuto in via di Vienna dal sig. Ernesto Geyer. — Una marca, rinvenuta in Corso dal ragazzo Bondel Giovanni. — Una chiave, rinvenuta in via Sanità.

Moglie scomparsa. Or fa un anno Francesco Semetz, da Prosecco, sposava Maria Cossutta, da S.ta Croce. Se i due coniugi dal momento che si unirono se la vivessero in una pace più o meno santa, è quanto non sapremmo precisare; pare anzi — secondo le male lingue — che la Maria buscasse dal tenero consorte più di qualche ceffone, ed eziandio che i suoi pasti non fossero sempre sontuosi nè regolari. Ma si sa, del resto, che tra i villici questo son cose che non turbano la serenità dell'animo, nè spengono in seno la sacra fiamma dell'amore.

Ei fu, pertanto, con somma meraviglia che il Semetz, rincasando il dì 23 dello scorso gennaio, rilevò qualmente la sua adorata metà avesse abbandonato il tetto coniugale, senza dire dove se ne fosse ita. Ei l' attese invano per qualche giorno, poi fece le ricerche più diligenti per iscoprire dove la sua Maria si fosse annidata, ma inutilmente. Non gli restava che un'unica pratica da esperire, e la tentò: denunciò, cioè, la sparizione della moglie all' autorità del suo paese, e questa riferì la cosa alla autorità di Trieste per le opportune indagini e per gli effetti di [illegible]

Vedremo ora [illegible] a far ritornare al legittimo nido la tortora sbandata.

Omissis. La notizietta che doveva rammentare ai nostri lettori il ballo di questa sera all' Unione Ginnastica era già pronta. Abbiamo creduto di lasciarla fuori ritenendo inutile ogni soffietto.

Mosaico. La prima donna Ida Riccetti, che di recente incontrò il favore del publico del Comunale, ha ottenuto al Teatro Reale d' opera di Budapest, un bellissimo successo nella *Lucrezia Borgia*. Rileviamo ciò da un telegramma gentilmente comunicatoci.

*** Giuseppe Giacosa, il poeta di Iolanda, arriverà a Roma oggi o domani per mettere in scena una comedia al teatro Nazionale. Anche Giovanni Verga sta scrivendo una nuova comedia.

*** La regina Margherita assistetre l'altra sera a Roma allo spettacolo d'onore della signorina Graziosa Glech al Teatro Nazionale. S. M. fece presentare alla signorina Glech un braccialetto di zaffiri e brillanti.

*** Povero carnevale etico! I giornali tutti cercano ogni modo per riscaldare l'ambiente, i comitati dei divertimenti publicano lunghi programmi di feste, ma quest' anno la voglia di ridere, di divertirsi manca assolutamente. E così a Bologna la „festa del Balanzone“ che era una delle maggiori attrattive del carnevale felsineo, è riuscita quest'anno spopolata, fredda, monotona, e il primo corso a Napoli è stato fiacco con poche maschere, con carri meschini.. Da Firenze scrivono che se il calendario non lo segnasse, nessuno s'accorgerebbe del carnevale.

*** Il matrimonio si presta anche a molti episodi comici. A Parigi due coniugi erano divisi legalmente per la solita incompatibilità di carattere. Un certo Fromont, venne terzo tra loro e si innamorò perdutamente della moglie dell'altro. A quel che pare la moglie non si mostrò molto severa col nuovo venuto, giacchè il marito credette bene di scrivere una fiera lettera di rimprovero all' ex consorte. Il signor Fromont montò in tanta collera per questo fatto, che mandò a sfidare il marito. Il duello non ha avuto luogo e il marito ha publicato sui giornali la lettera di sfida, adornandola di parecchi punti esclamativi!

*** Pare che l'*Otello* di Verdi verrà rappresentato al teatro di Corte a Vienna già nel prossimo aprile.

Teatro Comunale. *Edmea*, del maestro Alfredo Catalani.

Per la scuola italiana, in fatto di cose musicali, corre un' epoca molto singolare.

Fra un passato splendido, glorioso, classico, imponente, che male si adatta a cedere il posto ad un avvenire ancora nebuloso, non abbastanza saldo, ma che a qualunque costo vuol farsi strada e conquistare la sua posizione, stentiamo ad avere un presente che possa tener fronte ad entrambi.

Questa *Edmea* del maestro Catalani, che andò in scena ieri a sera al nostro Comunale ci sembra, se non prendiamo un serio abbaglio, una bella manifestazione di questo presente, essendosi il Catalani con questo suo lavoro affermato maestro valente, uscito ormai dalla categoria *speranze*; lasciando poi immenso campo di poter in seguito offrire lavori che egli, speriamolo, saprà ideare e condurre a compimento col suo bellissimo ingegno.

Il Catalani in questa sua opera non ha seguito le tracce dei giovani compositori italiani, i quali per amore della tedescheria camminano oggigiorno addirittura senza bussola.

Egli invece ha dimostrato di conoscere il teatro, sapendo fare star attento il publico con pensieri melodici ed originali.

Maestro italiano per eccellenza, favorito dalla natura da una fervida fantasia, scrisse una musica essenzialmente melodica, facendo sì che in questo suo lavoro l' efficacia del libretto proceda di pari passo con l'efficacia della musica.

Procura, s'intende, anche lui di accarezzare il gusto del publico, tanto difficile ad essere conquistato, coi motivi chiari e con gli effetti sonori, ma senza cader mai in banalità e trivialità, e molto meno poi a scapito delle situazioni e degli effetti dramatici.

Questo suo lavoro potrà dar luogo a vive discussioni, ma nessuno gli potrà negare il pregio della chiarezza melodica, e questo, pei tempi che corrono è già molto.

In questa sua musica cert[illegible] si trovano [illegible] scuola di cui il maestro trae la sua origine: ma sono accenni vaghi [illegible] reminiscenze fuggevoli; e se [illegible] ha imitato qualche volta al[illegible] per ciò che riguarda la forma [illegible] non ha però mai tolto ad impre[illegible] alcuno il pensiero musicale.

Il successo complessivo dell' op[illegible] stato buonissimo.

Il publico quando la musica non toccava taceva ed in tutta la sera no c' è stato un applauso artificioso e fuori di posto.

Quando la musica invece faceva effetto, l' applauso era unanime e spontaneo, e le chiamate all'autore furono complessivamente quindici.

Dei tre atti dell'opera il più scadente è il primo, il migliore il terzo.

In tutti i tre atti il maestro predilige forse soverchiamente le *tonalità minore*, ciò che dà una tinta troppo [illegible]pa ed uniforme alla sua musica.

Il canto in quest' opera ha la p[illegible] principale; l' istrumentazione è a[illegible]stanza ben curata.

I cori che hanno parte importan[illegible] sono la parte più debole dello spartito, trattati quasi tutti in modo molto antiquato, non corrispondente affatto all' esigenze del melodrama moderno.

Apre l' opera un breve *preludio* [illegible] effetto bellissimo, specialmente per la istrumentazione poderosa.

La musica che accompagna l' avanzarsi di Edmea fa prevedere le sofferenze di quella povera innamorata.

Il duetto che segue tra te[illegible] donna è prolisso, e poco originale.

Riuscito invece il giuramento di Edmea: *Dinanzi a questa imagine.*

La romanza del baritono è bellissima essenzialmente melodica, con un controcanto di effetto dei violoncell[illegible]

Un pezzo pure riuscito e di [illegible] il terzetto (Conte, Edmea ed Ul[illegible]

Questo pezzo ha molta originalità [illegible] sieme ad un' energia calorosa, che [illegible] finire è pure vera ispirazione.

Quantunque la scena della pazzia [illegible]me situazione dramatica sia oramai [illegible]ta e ritrita, pure la musica che il maestro vi adatta ha un' impronta abb[illegible]stanza nuova.

La *mazurka* pure in quest' atto è di una spiccata originalità.

La romanza del tenore è riuscitissima, un lavoro finissimo, istrumentato poi magistralmente.

Il finale caldo, ispirato è di quelli fatti per far scattare il publico, specialmente nella bella *progressione*.

In questo finale bellissima la proposta della donna:

„Osserva là — non vedi tu“
„Quel cavalier — pallido e altero“

Così pure la sortita del tenore:
„Se è ver che il ciel - ti ha resa [illegible]

Nell' atto terzo è da notarsi il [illegible]dio bellissimo.

Teatrale è di molto effetto il [illegible] che canta Edmea.

Il pezzo culminante di quest' at[illegible] per conto nostro, di tutta l' opera [illegible] duetto fra tenore e soprano che dest[illegible] un' ovazione meritata.

Il primo brano a due voci: *Tu sei qui sul mio core* bellissimo ed incantevole. La sig.a Ferni dice il primo [illegible] della frase dominante con un ac[illegible] così appassionato, con colorito e [illegible]zioni così efficaci da trascinare [illegible]blico all' applauso entusiastico.

L' opera si chiude con la morte [illegible] Ulmo e relativo terzetto.

Il maestro Catalani scrivendo qu[illegible] brano di musica ha concepito una delle più belle pagine dello spartito.

Il publico ha chiesto insistentemente il *bis* dell' *adagio* del duetto bellissimo.

***

Ed ora all' esecuzione.

Edmea non poteva trovare un' interprete migliore della signora Ferni-Germano che ci presentò questo personaggio con grande splendore d' arte.

Col mezzo suo musica ed interpretazione si fondono mi[illegible] in un inno tutto vibrante di intensa e dolorosa passione.

Cantante ammirevole, ella sottolinea le più sottili manifestazioni dell'autore conquistando il publico con la sua voce vellutata, insinuante, a[illegible], che si piega ai più felici trapassi, dalla imprecazione terribilmente erompente, alle tenerezze d' una dolce frase d' amore.

Alla sig.a Ferni ad[illegible] plaudita ieri a sera, [illegible] serata.

Il tenore sig. Morell[illegible]

...nell'insieme la nuova l'opera, ed è ... nella romanza e nel ... la sig.a Ferni.

... il sig. Tassina, Ulmo.

... parti meno importanti della ..., non guastano nè la musica nè ...

L'orchestra, diretta dal maestro Po..., ha suonato complessivamente bene. Il quartetto ha esagerato i piani ed i pianissimi, in maniera da essere spesso coperto totalmente dagli strumenti da ...

... non troppo bene. Messa in scena decorosissima.

Per una prima il teatro poteva essere assai più popolato. Forse il freddo eccezionale ha spaventato le ... signore.

Alla egregia sig.a Ferni venne offerto in dono da parte della sig.a Lucca, la quale assisteva da un palchetto alla recita, un superbo vaso sormontato da un mazzo di fiori.

— Questa sera seconda dell'*Edmea*.

— L'impresa ha sistemato l'ordine degli spettacoli da venerdì 18 a martedì 22 corr. nel seguente modo:

Venerdì alle 7: opera „Mefistofele" e ballo „Rodope". Dopo l'opera, il signor cav. Lorrain replicherà a richiesta la melodia di Schumann: „I due granatieri.

Sabato alle 7 e mezzo: „Edmea".

Domenica alle 7 „Mefistofele" e „Rodope" (ultima produzione del sig. E. cav. Lorrain).

Lunedì alle 7 1|2 „Edmea".

Martedì alle 10 1|2. Unica Cavalchina con maschere.

Teatro Filodrammatico E le *Miserie* vennero. Il publico numerosissimo, le risalutò con piacere. Ritrovò in quelle scene palpitanti, scorrenti, i pregi riscontrativi altre volte.

E veramente queste *Miserie del signor Travetti* sono l'ideale del vero sul teatro.

L'esecuzione fu buona, quantunque dopo un mese e mezzo di studio e qualche anno di esistenza in repertorio avrebbe potuto essere migliore.

Zago, sotto le vesti del *Travetti*, piacque veramente. Il simpatico attore riuscì, in certi punti, a commuovere il publico, quel publico stesso che di solito al semplice apparire della sua tipica e bonaria figura, schiude il labbro al più schietto e bonario sorriso. Ed è notevole che appunto in una scena seria — quella del quarto atto, nel prorompere del suo sdegno contro il superiore — Zago strappò un lungo e meritato applauso.

Il Paladini da *segretario-capo*, disse bene la sua parte, ma il suo modo tutt'affatto patetico fece sì che talvolta l'effetto desiderabile mancasse. Benissimo la Borisi e il Corazza; sobrio e composto, come si conveniva, il Michelazzi; riuscitissima e geniale la sig.a Zanon, simpatica tanto la sig.a Raspini.

— Questa sera la comedia si replica.

— Domani serata d'onore di Emilio Zago, con un programma di quattro numeri, variatissimo: 1. *Il vecchio celibe e la serva*. — 2. *La ballerina del secondo piano*. — 3. *Quando no ghe xè ... no ghe xè amor*. — 4. *Sior Paternò Panciutelli*.

Politeama Rossetti. Come ogni anno, i nostri eroi del palo avranno campo di fare prodigi di valore sull'albero della Cuccagna. Il guiderdone è ... In esso riscontransi tintinnìo e sostanze grasse, manifatture e *bibita*.

Teatro Armonia. Poca gente, poche maschere, ma molta animazione fra la gioventù gaudente. Qualche bella ...osa, più o meno appariscente. ... premiazione una *Stella cometa*, in... perchè la si era postergata, ...ò il veleno che aveva nella coda sul giuri, sul ... ... su tutti. Poi subì un'eclissi.

Le premiate furono una *Pittura* ed una *Guerriera*.

Un vortice che rovescia una imbarcazione. Martedì, verso le 4 pomeridiane, un'imbarcazione del piroscafo lloydiano *Titania*, con entro tre macchinisti, stava per approdare alla riva della Sanità, quando un vortice furioso capovolse la barca e i tre uomini — due giovani ed uno attempato — precipitarono in aqua e vennero dalla barca coperti.

Per fortuna, alla riva, ad onta del tempaccio, c'erano i signori Illich, Giorgio Sposito ed un terzo, i quali stavano attendendo un vapore inglese. Dessi da gente pratica, si diedero tosto le mani attorno per salvare i tre naufraghi, tosto coadiuvati in ciò dai piloti del porto accorsi alle loro grida.

Tirati alla riva i tre macchinisti vennero collocati in un'altra imbarcazione e ricondotti a bordo, perchè avessero a mutarsi di vesti ed anche per riscaldarsi alquanto, chè, veramente, ne avevano d'uopo, essendo stato il bagno un po' più freddo di quel che a loro bisognasse.

Furto al Comunale. L'altra sera verso le nove, ignoti ladri, armatisi di chiave falsa e scalpello, apersero la porticina in via S. Carlo, che conduce all'ufficio della Direzione del Teatro Comunale, e dopo aver messo a soqquadro i registri asportarono quanto poterono trovare che per loro rappresentasse un valore.

Vennero a mancare un orologio a pendolo del valore di 15 fiorini, e un candelabro di metallo.

Cucina popolare. Il caffè viene dispensato dalle ore 6 ant. in poi ai soliti prezzi.

Pranzo (ore 11 e mezzo ant.) Minestrone s. 5, Pasta in brodo s. 5, Manzo guarnito s. 10, Porcina con cappucci s. 10, Fagiuoli in insalata s. 3.

Cena (Ore 6). Polenta con Ragout s. 10, Gnocchi di patate s. 10, Insalata di patate s. 3.

Razioni vendute ieri: 1780.

Una serva che non rispetta neanche i morti. Giorni sono nella famiglia Tedeschi accadeva una grave sciagura: il capo di casa moriva Pochi giorni dopo questo decesso si venne a rilevare che erano state rubate alcune carte di valore, nonchè un'ingente somma di denaro.

Denunziato il furto all'autorità, questa procedette subito alla ricerca del ladro, e l'ispettore degli agenti di polizia sig. Sabl, riuscì infatti ad eruire che l'autrice del furto era stata la domestica al servizio della famiglia stessa certa Antonia V., da Monfalcone. Il denaro potè essere ricuperato, ma non così le carte di valore.

La domestica ladra venne condotta agli arresti.

In Pretura. La guardia di p. s. Antonio Simonetti colse l'altr'ieri il fornaio quindicenne Giovanni Oberlù, mentre custodiva un sacco di carbone, e poichè, interrogato, il ragazzo rispose ambiguamente, venne condotto agli arresti. Ieri, comparso davanti al giudice, raccontò che un facchino lo aveva incaricato di vigilare quel sacco. Siccome la guardia non potè provare il contrario, il giudice mandò assolto l'accusato.

— Per avere questuato, un tale Pietro Canobel venne condannato ieri a cinque giorni di arresto.

Sparizione. Un riscuotitore addetto alla libreria del sig. Alessandro Raffaelli, dopo avere incassato parecchi importi di danaro, non si fece più vedere e pare abbia preso il volo.

Il totale degl'importi da lui trattenuti non è ancora precisato.

Che fecero ieri i ladri? Scena prima: una stanza da letto. L'azione ha luogo al secondo piano della casa N. 2, in via del Pane.

Personaggi: uno che non c'è ed è il padrone, chiamato Alfredo Maruzzi; altri che ci sono non sono padroni, ma in quel momento comandano... della situazione. Personaggi che non parlano: un paio di stivali ed un cappotto, che escono dalla porta di fondo assieme a quei signori che non si sa chi siano.

Parte seconda; la scena rappresenta una piazza che potrebbe essere la piazza della Barriera.

Personaggi come sopra per quanto riguarda quelli che ci sono; chi dovrebbe esserci e non si trova, è la villica Appolonia Vecchiet, abitante al N. 107 di Santa Maria Maddalena superiore.

Sparito: un portamonete contenente l'importo di 10 fiorini.

— Parte terza: Altro cambiamento di scena a vista. L'azione é al Porto nuovo. Il facchino Francesco K., d'anni 30, da Trieste, sta lavorando e per distrarsi ruba due chilogrammi di caffè e se ne riempie le tasche.

Guardie e detto. E la scena cambia ancora perchè il facchino viene presentato all'autorità di Polizia.

Lotto. Estrazioni del 15 corr.

Praga	58	30	64	9	22
Leopoli	29	43	78	44	11
Hermannstadt	57	3	75	70	71

Ogni giorno una. Alla sala mortuaria. Esempio di fedeltà alla consegna.

— Quest'uomo è morto? — domanda un *reporter* al custode.

— Non ancora. I medici non sono ancora arrivati.

Augusto Franzoi è partito l'altra sera, col diretto di Roma, per Napoli, d'onde salperà per l'Africa per conto d'un giornale romano. Si recherà prima a Porto-Said, poi a Massaua e di là, forse, tenterà un'avventurosa spedizione per la liberazione della missione Salimbeni. L'accompagna il moro scioano Mahallè.

Laconismo. Scrive il *Piccolo* di Napoli: Esempio della serenità che regna in tutti gli spiriti degli italiani a Massaua, e che impedisce in loro ogni rettorica.

Fra i nostri abbonati era il capitano Puglioli.

Oggi ci giunge a Napoli da Massaua respinto il giornale. Sotto all'indirizzo della fascetta — *Al cav. Cesare Puglioli capitano 20.o fanteria* — è scritto laconicamente: *Ucciso — alla Redazione —* Napoli.

Questi italiani in Africa diventano spartani anche nel parlare e nello scrivere.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. (Ore 7 1|2) Dispari 33. „Edmea".

TEATRO FILODRAMMATICO. Compagnia Zago. (Ore 7 1|2) „Le miserie de sior Travetti"

POLITEAMA ROSSETTI. Gran ballo popolare con albero di cuccagna.

Borsa del 16 febbraio. (Sera). Le chiuse odierne delle Borse tedesche sono ferme. Berlino a 445 ragguaglia 272 il Credit. Da Vienna su Berlino abbiamo in apertura corsi fermi 271.20 e 95.75, però dopo la tendenza peggiorò su vaghe voci politiche e chiude 270.60, 95.60, 86, met. 77 3|4. Parigi chiude fermo per Ital. 93.70 dopo aver fatto anche 93.80 e qui i prezzi nominali sono 92 3|4 a 93.

Listino. Napoleoni 10.12 a 10.14, Zecchini 5.94 a 5.96. — Lire sterline 12.80 a 12.83 lire turche 11.38 a 11.44. — Londra 128 5|8 a 128 7|8 — Francia 50.50 a 50.75 — Italia 49.70 a 49.90 — Banconote italiane 49.75 a 49.85. Banconote germaniche 62.90 a 63.10 Rendita austriaca in carta 77.50 a 77.80 Rendita ungherese in oro 4% 95.50 a 96.—, detta in carta 5% 85.75 a 86.25 Credit 270.— a 271.50 Rendita italiana 92.50 a 92.75.

Tipografia del *Piccolo* dir. Giov. Werk
Editore e redatt. resp. A. Rocco

La rivincita di Clodoveo

ARTURO ARNOULD

77

La signorina Delmont si avvicinò a sua madre, e, chinandosi al suo orecchio, pronunciò una parola, una sola.

La signora Riccardi emise un grido disperato e indietreggiò fino al muro, tendendo le mani innanzi a se con terrore.

— No! no! — balbettò ella. E' falso! è una menzogna! Dirò sempre di no.. Ti sfido a provarlo!

— Chi ti dice che io voglio provarlo? — replicò lentamente la giovane. Ciò non dipende da me. Non sono io che ho la responsabilità e il dovere della giustizia e del perdono.

Ella si passò la mano sulla fronte e la sua testa s'inchinò.

L.

La pantera.

Francesca e Giorgio Delmont si allontanarono rapidamente dalla casa dell'abate.

L'ora mattutina proteggeva il loro ... tutti e due, benchè ...tivi, desideravano di ...

Il giorno spuntava appena. I carri degli ortolani si dirigevano, pesanti e rumorosi, verso i mercati: le squadre cenciose degli spazzini andavano ai loro posti, alcune botteghe di vini si aprivano qua e là. Operai in camiciotto, colla loro pagnotta sotto il braccio, entravano, si fermavano un momento innanzi al banco, vuotando in piedi la mezzetta di vino bianco o il bicchierino di aquavite e uscivano.

Delle giovani del popolo, in veste di cotone, con in testa una cuffia bianca, si preparavano già per andare al loro lavoro quotidiano.

Delmont sentiva sotto il braccio quello di Francesca irrigidito dalla tensione nervosa e talvolta scosso da un fremito repentino.

Ella non guardava punto. Ed egli cercò due volte di parlarle senza ottenere risposta.

Tutto ad un tratto, al principio del ponte Saint-Michel, ella si fermò.

— Dove andiamo? diss' ella bruscamente.

— In casa vostra.

— E' impossibile! In casa mia, mai.. ...prebbe. *(Continua)*